

Ancora incerto il bilancio delle vittime dopo l'esplosione di un palazzo a Frattaminore

Scavano fra le macerie ma sanno di cercare solo morti

Dei 24 inquilini finora otto sono gli scampati - L'allucinante racconto dei vicini - «Ho pensato al terremoto, ho guardato alla finestra: la casa davanti non c'era più» - La fuga di gas che ha trasformato il sottoscala in una bomba - Una bimba trovata viva è morta all'ospedale - Un vigile seriamente ferito



FRATTAMINORE - Nella notte iniziano le angosciose ricerche fra le macerie

Riconosciuti colpevoli i dirigenti dell'ONMI

La Gotelli e Cini condannati per gli asili-nido

Lo scandalo dei mancati controlli negli istituti per l'infanzia - Un carrozzone burocratico i due dirigenti democristiani hanno avuto rispettivamente quattro mesi di reclusione e un milione di multa - Una terza condanna - Interdetti dai pubblici uffici per un anno

La presidente dell'ONMI Angela Gotelli è stata condannata a 4 mesi di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici. Il pretore Luciano Infelisi, che dirige l'inchiesta sugli istituti per minori a Roma, ha riconosciuto colpevole l'esponente democristiana del reato di omissione di atti d'ufficio per non essersi mai preoccupata di nominare gli ispettori che avrebbero dovuto controllare l'andamento degli asili nido e il trattamento riservato ai bambini. Insieme alla Gotelli sono stati condannati anche il professor Umberto Cini direttore sanitario dell'Opera Nazionale maternità ed infanzia a Roma e Renato Cini di Porto Cannone, presidente del comitato di controllo della magistratura.

Il pretore ha condannato la presidente dell'ONMI Angela Gotelli a 4 mesi di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici. Il pretore Luciano Infelisi, che dirige l'inchiesta sugli istituti per minori a Roma, ha riconosciuto colpevole l'esponente democristiana del reato di omissione di atti d'ufficio per non essersi mai preoccupata di nominare gli ispettori che avrebbero dovuto controllare l'andamento degli asili nido e il trattamento riservato ai bambini. Insieme alla Gotelli sono stati condannati anche il professor Umberto Cini direttore sanitario dell'Opera Nazionale maternità ed infanzia a Roma e Renato Cini di Porto Cannone, presidente del comitato di controllo della magistratura. Il pretore ha condannato anche il professor Umberto Cini direttore sanitario dell'Opera Nazionale maternità ed infanzia a Roma e Renato Cini di Porto Cannone, presidente del comitato di controllo della magistratura. Il pretore ha condannato anche il professor Umberto Cini direttore sanitario dell'Opera Nazionale maternità ed infanzia a Roma e Renato Cini di Porto Cannone, presidente del comitato di controllo della magistratura.

Il governo: ancora ignote le cause del disastro del C-130

Il governo ha riferito alla Commissione difesa della Camera la cui convocazione era stata chiesta dal Pci a proposito della sciagura aerea del 9 novembre al largo di Livorno. Il ministro Tanassi ha rievocato la lunga opera di recupero delle salme e dei resti dell'aereo in merito alle cause della catastrofe, tale commissione non è ancora pervenuta ad alcuna conclusione.

Tanassi ha accettato, dopo che la commissione la aveva fatta propria, la richiesta dei deputati comunisti di tornare a riferire sugli sviluppi dell'inchiesta e di far visitare ai membri della commissione l'aereo partito nel mare di San Giusto a Pisa. Intanto il governo è stato recuperato il corpo di un altro paracadutista Renato Fracastelli di Bergamo. Nel corso della operazione due sub sono stati colti da malore.

Paolo Gambescia

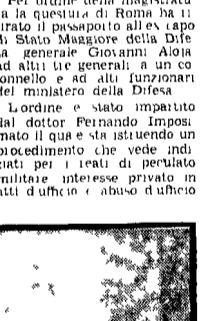


La presidente dell'ONMI, Angela Gotelli

Procedimento del magistrato per peculato militare

CON ALOJA ACCUSATI ALTRI TRE GENERALI

Sono Luigi Barco, Roberto De Leonardis e Enzo Vescovini - Al centro dell'inchiesta la costruzione di una palazzina per le bande militari



Il generale Giovanni Aloja

Per ordine della magistratura la la questura di Roma ha intrapreso il procedimento penale nei confronti del generale Aloja e di altri tre generali a cui sono stati imputati i reati di peculato militare e di abuso d'ufficio. Il procedimento è stato avviato dal giudice istruttore di Roma, il professor Umberto Cini, che ha rinviato a giudizio i generali Aloja, Roberto De Leonardis e Enzo Vescovini. L'inchiesta riguarda la costruzione di una palazzina per le bande militari a Porto Cannone.

Il preventivo approvato prevedeva una spesa di poco più di 30 milioni ma successivamente tale cifra fu notevolmente rialzata. Questa lievitazione - stando all'accusa - consisteva nel fatto che il generale Aloja aveva autorizzato la costruzione di una palazzina per le bande militari a Porto Cannone, a un costo di oltre 30 milioni, mentre il preventivo approvato prevedeva una spesa di poco più di 30 milioni. Il generale Aloja è stato accusato di aver autorizzato la costruzione di una palazzina per le bande militari a Porto Cannone, a un costo di oltre 30 milioni, mentre il preventivo approvato prevedeva una spesa di poco più di 30 milioni.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA Aperta l'inchiesta sull'Ufficio studi

Il ministro di Grazia e Giustizia ha risposto al quesito di un deputato democristiano sulla situazione dell'Ufficio studi di Giustizia. Il ministro ha dichiarato che l'Ufficio studi è attualmente in fase di riorganizzazione e che il ministro ha autorizzato l'apertura di un'inchiesta per accertare le responsabilità relative alla gestione dell'Ufficio studi.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 1.

Si è scavato per tutta la notte tra i cumuli di macerie della palazzina crollata alle 2 di stamotte a Frattaminore, un grosso centro ad una quindicina di chilometri da Napoli. Ed ancora, mentre scricchiolava l'opera di scavo, un numero di numerosissimi volontari accorsi sul posto proseguiva le ricerche. Sono state estratte nove salme. I feriti sono 8. Dei componenti le cinque famiglie che alloggiavano nel palazzo di due piani (secondo i primi accertamenti 27 persone) all'appello ne mancano ancora sette o forse otto. Ufficialmente sono «dispersi». Per tutta la giornata si è tentato di sapere se si avessero trascorsi la notte fuori della loro abitazione. Le risposte sono state negative. Si speranze a questo punto di ritrovarli in vita vani. Non affievolendosi. Denissime nubi di fumo si sprigionavano dalle macerie e non appena i vigili del fuoco sollevavano qualche masso delle luttuose strutture in cemento e mattoni, si accendeva un incendio. Si sono incendiate infatti i sacchi di carbone che in un palazzo mancava l'impianto di riscaldamento centralizzato. Si sono incendiate anche le pile di mattoni e di tegole che erano ammassate in un sottoscala. C'è un immenso braciere lì sotto che produce un fumo denso e soffocante. Si dice che non ha trovato sbocco.

Se anche qualcuno è scampato al crollo la morte è arrivata con i soccorsi. Si conta un ferito con una lussazione al collo nella rimozione delle macerie. Il lavoro è massacrante, disperato, alla presenza dei familiari delle vittime. Sono una pioggia incessante che sta lacerando la zona di diversi giorni.

Il crollo è avvenuto esattamente alle 2 e 15 minuti e 15 secondi. In quei minuti di stamotte secondo i primi accertamenti sembra che una scoppia di una bomba di tipo dinamite (o di tipo liquido) con cui veniva alimentato il forno nella cucina di un appartamento (i vigili del fuoco hanno rinvenuto infatti, il fondo buciato di una bomba ed il cerchio di appoggio). Una delle prime scoperte è stata una bomba di tipo dinamite che è stata trovata in un sottoscala. La bomba è stata trovata in un sottoscala. La bomba è stata trovata in un sottoscala.

Il piccolo fabbricato si è letteralmente aperto e piegato in due. Tutto intorno sono ancora in frantumi vetri e pezzi di gesso. La gente si fuggiva per strada gridando che c'era il terremoto.

Ecco il racconto di un anziano abitante che abitava proprio di fronte, alla via Giovanni XXIII (via viale Padinola). Teresa Iannicci di 65 anni il 30 settembre 1943 nella piazza principale del paese «Ero a letto con mia madre e Anna che ha 80 anni quando ho sentito il primo scoppio. Qualche attimo dopo e ne è stato seguito un altro. Ho pensato che era un tuono fortissimo ma quando ho visto calcarci ca, quando ho letto e tutti i vetri del balcone in frantumi, mi sono affacciata. La casa di fronte non esisteva più. Ho dato l'allarme pensando al terremoto ed insieme con mia madre mi sono precipitata nel cortile. Provevo a dirmi Molta gente è fuggita nelle stalle ed il lavoro temendo appunto che si trattasse di una scossa sismica. Sul luogo della sciagura i primi ad accorrere sono stati alcuni consiglieri comunali. Una riunione del consiglio comunale era terminata da poco e molti si stavano andando verso e proprie abitazioni.

Ecco il racconto di Francesco Crispino. «Sono arrivato in via Giovanni XXIII ed ho trovato proprio davanti alla casa crollata il fontanone comunale Nicolò Tanzillo che abita lì vicino. Insieme due o tre altri mi sono precipitati a correre i primi feriti. Su un balcone che si era piegato e un lato perché si era letteralmente sbriciolato il resto di cemento vi erano Luigi Silve e il suo figlio. L'abbiamo presi con noi.

Una apprensione a Salvatore è Martinelli sposato e padre di 3 figli uno dei quali abita a Roma) un'altra alla (amici di Crispino) e la terza a Carmine Crispino sposato e padre di 4 figlie. Nella sua abitazione trovavano anche i soccorsi e la congiunta Teresa Crispino. Le altre due figlie che abitavano nel palazzo (Crispino) sono quelle di Nicola Crispino e di due figlie di Crispino, la giovane Maria Crispino e di Alessandro Crispino sposato e padre di due figlie. Complessivamente 2 persone che sono state tra i soccorsi nel sonno.

Giuseppe Mariconda



FRATTAMINORE - Una bimba di pochi mesi strappata ancor viva al crollo: morirà in ospedale

Il dramma dei soccorsi a Napoli allagata

L'ospedale isolato nel caos del traffico

NAPOLI, 1. - Un turno di mattina assai agitato a quello della notte. Si prevedono molti feriti, ma col passare del tempo e con le notizie arrivate assieme alle ambulanze fin dalle 10 si prevede che ci saranno solo morti purtoppo.

Sotto gli scossci violentissimi arrivano pazienti brignati di pioggia e di pianto. «C'è qualcuno che si chiama Giordano». C'è Martinelli Vincenzo. Non c'è sono e non si sa nulla. Un numero molti altri ospedali. Due superstiti di un'altra famiglia sono morti. La Maria e Teresa Mar nel loro letto. Una corsa in auto che ha trascinato in chitarra. Prima di far ripartire una ambulanza hanno calcato ai cune bombe di ossigeno. A tutti ed infermieri di turno da Frattaminore sono espresse. Non c'è sono e non si sa nulla. Un numero molti altri ospedali. Due superstiti di un'altra famiglia sono morti. La Maria e Teresa Mar nel loro letto. Una corsa in auto che ha trascinato in chitarra. Prima di far ripartire una ambulanza hanno calcato ai cune bombe di ossigeno. A tutti ed infermieri di turno da Frattaminore sono espresse.

La situazione meteorologica

La perturbazione in arrivo ha raggiunto l'Italia ed attualmente sta interessando le regioni adriatiche e quelle meridionali. Al suo seguito entrerà un fronte caldo che porterà pioggia e nuvole. Al Nord sulle regioni del medio versante adriatico sarà invece un fronte freddo che porterà una estesa nevosità con precipitazioni che sulle regioni meridionali saranno a carattere temporalesco.

Eleonora Pintillo